musicheria
suoni relazioni educazione

https://www.musicheria.net/2025/09/19/arrivederci-fausto/

Arrivederci Fausto

19 Settembre 2025



In ricordo di Fausto Amodei

In Italia ci sono cinque giovani operai, uccisi dalla polizia nel 1960, i cui nomi sono conosciuti e ricordati ovunque. Lauro Farioli, Ovidio Franchi, Emilio Reverberi, Marino Serri e Afro Tondelli hanno una lapide dedicata alla loro memoria che li rende sempre presenti nelle manifestazioni dei lavoratori e degli studenti, in quelle antifasciste e per la pace. È una lapide immateriale, di parole e suoni, è una canzone: *Per i morti di Reggio Emilia*. Molto più forte del marmo, la musica scandisce i nomi di quei giovani, li rende immortali e vicini a noi. Quella canzone si deve a Fausto Amodei, nato a Torino nel 1931 e scomparso ieri.

La carriera musicale di Fausto Amodei, che ha sempre esercitato la professione di architetto, salvo una breve parentesi, dopo il 1968, come parlamentare del PSIUP, iniziò nella seconda metà degli anni cinquanta con il gruppo torinese *Cantacronache* fondato da Sergio Liberovici. Tale gruppo

aveva come obiettivo creare una produzione musicale di qualità per le classi popolari che si contrapponesse allo stupidario sanremese e televisivo. I modelli di *Cantacronache* erano le musiche *dell'Opera da tre soldi* di Kurt Weill e gli chansonniers d'impegno francesi. Amodei e Michele Straniero furono gli autori più attivi del gruppo a cui parteciparono anche compositori come Fiorenzo Carpi e Giacomo Manzoni e intellettuali come Franco Fortini, Emilio Jona, Umberto Eco e Italo Calvino a cui si devono le parole dell'unica canzone di *Cantacronache* ancora oggi regolarmente eseguita: *Oltre il ponte*, con la musica di Sergio Liberovici. Peraltro, *Qualcosa da aspettare*, fatta conoscere da Enzo Jannacci, è un lavoro di Amodei, che firmò con Straniero anche *La zolfara*, ispirata a un incidente sul lavoro e incisa da Ornella Vanoni.

Conclusa l'esperienza di *Cantacronache* nel 1963, Amodei confluì nel *Nuovo Canzoniere Italiano*, fondato a Milano da Gianni Bosio e Roberto Leydi, di cui fecero parte tra i molti Paolo Pietrangeli, Ivan della Mea, Paolo Ciarchi, Gualtiero Bertelli, Rudi Assuntino (autore di *Buttiamo a mare le basi americane…*), Giovanna Marini, Sandra Mantovani. Tuttavia, se il *Nuovo Canzoniere Italiano* si occupava di ricerca e diffusione del repertorio folclorico, Amodei rimase soprattutto un cantautore ironico e impegnato: è dei primi anni settanta il suo LP *Se non li conoscete*, che si prende gioco dei militanti e squadristi del MSI, mentre anni prima aveva fatto conoscere la *Badogliede*, caustica satira del maresciallo Badoglio nata in una baita partigiana nel 1944, come testimoniato da Nuto Revelli nella *Guerra dei vinti*. La vena ironica di Amodei colpì nel 2005 anche Berlusconi con il disco *Per fortuna c'è il cavaliere.* Come cantautore fu anche insignito nel 1975 del Premio Tenco.


CANTACRONACHE 6

italia canta EP45/C/0016

4 CANZONI DI FAUSTO AMODEI

ESEGUITE DALL'AUTORE

per i morti di Reggio Emilia

Compagni, cittadini
fratello partigiano
teniamoci per mano
in questi giorni tristi.

Di nuovo a Reggio Emilia
di nuovo lì in Sicilia
son morti dei compagni
per colpa dei fascisti.

Di nuovo, come un tempo
sopra l'Italia intera
tu la tirannia e soffia la bufera.

A diciannove anni
è morto Ovidio Franchi
per quelli che son stanchi
o sono ancora incerti.

Lauro Farioli è morto
per riparare al torto
di chi c'è già scordato
di Duccio Galimberti.

Son morti sui vent'anni
per il nostro domani:
son morti come vecchi part-
[giani.

Marino Serri è morto
e morto Afro Tondelli,
ma gli ordini dei fratelli
ai suoi tenuti serrati.

Compagni! Sia ben chiaro
che quello sangue sparso
versato a Reggio Emilia
è sangue di noi tutti.

Sangue del nostro sangue
vene dei nostri nervi,
come fu quello dei fratelli
[Cervi.

Il solo vero amico
ch'è al nostro fianco, adesso
è sempre quello stesso
che fu con noi in montagna.

Ed il nemico attuale
è sempre e sempre uguale
a quel che combattemmo
nei nostri monti e in Spagna.

Uguale è la canzone
che abbiamo da cantare:
-dicevo tutti quanti
-scarpe rotte oppur bisogna
[andare...

Compagno Ovidio Franchi
compagno Afro Tondelli
e voi, Marino Serri
Reverberi e Farioli
Dovevano tutti quanti
aver d'ora in avanti

voi altri al nostro fianco
per non vedervi soli.

Morti di Reggio Emilia
uscite dalla fossa:
fuori a cantar con noi - Ben-
[diteci rosse! -

Sempre sul terreno della musica politica, Amodei fu particolarmente attivo nella campagna per il referendum sul divorzio del 1974 e due anni dopo scrisse, ispirandosi alle memorie di Camilla Ravera, la cantata *Il partito* che fu rielaborata e messa in scena recentemente, nel 2021, da Giovanna Marini con il coro della Scuola Popolare di musica del Testaccio.
Infine, negli ultimi anni Fausto Amodei volle ritornare anche alle sue esperienze di chansonnier incidendo versioni in torinese di varie canzoni di Georges Brassens, così come già fatto da Nanni Svampa anni prima ma con traduzioni in milanese.
La canzoni di Fausto Amodei hanno aiutato a crescere generazioni di giovani e parlano ancora a quelli di oggi. *Per i morti di Reggio Emilia* era nelle manifestazioni del sessantotto, dell'autunno caldo e contro il terrorismo fascista di Piazza Fontana, dell'Italicus, di piazza della Loggia, della Stazione di Bologna. Ancora oggi, è cantata con commozione da tante e tanti giovani. Per questo non dico addio a Fausto Amodei, perché so che presto lo ritroverò in piazza. Al primo corteo, presidio, manifestazione che forse, oggi, sarà per la Palestina, quando qualcuno ricorderà quei giovani uccisi tanti anni fa. A presto, Fausto.

…

Maurizio Disoteo